

Aria di guerra a Tornavento, infuria la battaglia

Pubblicato: Lunedì 24 Giugno 2019



Tornavento, 22 giugno 1636. Dalle prime ore del mattino le armate franco-sabaude capitanate dal maresciallo di Créquy e l'esercito spagnolo si scontrano in un episodio circoscritto alla Guerra dei Trent'anni, spesso dimenticato. **Al mattino il villaggio viene assalito con archibugi e cannoni**, ma sono solo "scaramucce". **I combattimenti veri e propri iniziano nel pomeriggio**, alla dogana austroungarica – e durano fino a tarda serata, concludendosi con **duemila perdite francesi e ottocento morti spagnoli**. Con archibugi e cannoni, le due fazioni si affrontano coraggiosamente sul campo di battaglia e **l'esito è drammatico per entrambi in termini di perdite**. Più che la vittoria di uno o dell'altro, i cadaveri sparsi sul campo testimoniavano il crudo e duro volto della guerra.

Ancora una volta a Tornavento si è svolta la famosa rievocazione storica, con i soliti **impegno e fedeltà nella ricostruzione** dei combattimenti e nella riproduzione dei vestiti e degli armamenti dell'epoca. La suggestione e la fedeltà storica, però, non vengono mai meno col passare degli anni: **i volontari si calano perfettamente nei loro ruoli, a suon di scontri di picche, cannoni** che sfondano gli schieramenti e **combattimenti con fucili a salve** rivivendo un momento importante della guerra dei Trent'anni. Questo combattimento, infatti, impedì alla Francia di strappare il ducato di Milano al re di Spagna.

«La **rievocazione della battaglia di Tornavento** giunta alla sua ventitreesima edizione è ormai un appuntamento tradizionale per **Lonate Pozzolo**, grazie alla volontà dell'**associazione Cavalieri del Fiume Azzurro** che, insieme all'associazione **Tercio de Saboya**, ogni anno realizza con grande

impegno e passione questa giornata all'insegna della memoria storico-culturale», commenta soddisfatta **Nadia Rosa**, sindaco di **Lonate Pozzolo**. Quest'anno, poi, il vanto di Tornavento, secondo Rosa, è ancora maggiore dopo la premiazione ricevuta a maggio del **“Borgo più bello della provincia di Varese”**, un valore aggiunto in grado di «attrarre turisti che visitino i meravigliosi paesaggi naturalistici della valle del Ticino».

L'evento storico, inoltre, è stato oggetto di recenti studi dello storico canadese Gregory Hanlon, che vi ha dedicato il suo ultimo libro **Italia 1636, il sepolcro degli eserciti** (tradotto da Paolo Mieli) con lo scopo di puntare i riflettori verso una battaglia campale che purtroppo è stata trascurata dalla critica. Grazie certamente agli studi del professor Hanlon e alla partecipazione di realtà extralonesi – come il **gruppo “Spada nella Rocca” di Bellinzona** – la rievocazione della battaglia di Tornavento **sta assumendo sempre di più un'impronta internazionale** che promuove e mette in risalto il borgo e tutte le associazioni che, ogni anno, con cura e passione si preparano alla battaglia.

Tornavento è tornata ancora una volta a **rombare per le urla dei comandanti e gli spari dei cannoni**, si è tinta di sangue francese e spagnolo e, come ogni anno, ha stregato i partecipanti e riportato alla **degnata attenzione un momento storico importante della Guerra dei Trent'anni**. Ma, soprattutto, con l'ennesima rievocazione i **lonatesi hanno onorato la loro terra: un tempo terra di scontri e di sangue, ora di vita e di memoria**.

di **Marco Caccianiga** – **Nicole Erbeti**